

Regolamento didattico del Corso di Laurea Specialistica in Scienze infermieristiche e ostetriche

(SNT/SPEC 1- *Classe delle Lauree specialistiche nelle scienze infermieristiche e ostetriche*)
emanato con D.R. 63123 (1220) del 21.12.2004
modificato con D.R. 25318 (289) del 21.3.2005 e con D.R. 42663 (458) del 15.6.2005

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA

Il presente regolamento didattico disciplina l'ordinamento e l'organizzazione del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e ostetriche (*SNT-SPEC/1 Classe delle Lauree specialistiche nelle scienze infermieristiche e ostetriche*) in conformità allo Statuto ed ai decreti ministeriali.

E' costituito da una parte generale, che determina gli aspetti organizzativi del Corso, e da una seconda parte che contiene gli allegati riguardanti gli obiettivi didattici qualificanti, e una tabella di conformità alla classe, che costituiscono parte integrante del presente regolamento.

Art. 2 - **AMBITO DI APPLICAZIONE**

Il Corso è attivato nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. Le sedi del Corso possono essere decentrate presso Aziende Sanitarie accreditate, secondo i criteri previsti dalla normativa vigente.

Il Corso di Laurea specialistica ha durata biennale per complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Art. 3 - **REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA**

Possono essere ammessi al Corso di Laurea specialistica i candidati che siano in possesso:

- del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.M. 3/11/1999, n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei);
- della laurea in Infermieristica o del Diploma Universitario Infermiere, della laurea in Ostetricia o del Diploma Universitario di ostetrica, laurea in Infermieristica pediatrica o del Diploma Universitario Infermiere pediatrico, o titoli validi ai sensi del DM 27/7/2000 e della Legge n.1 del 2002;

Ai sensi della vigente normativa, il Consiglio di Corso di laurea ed in Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, indicano alla Regione ed al MIUR, nei tempi dovuti, il numero massimo degli studenti iscrivibili sulla base del potenziale didattico disponibile.

Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della Legge n. 264 del 2.8.99 (*Norme in materia di accesso ai corsi universitari*) e successive modifiche.

L'ammissione al corso avviene previo superamento di una selezione secondo modalità e contenuti definiti da specifico decreto ministeriale.

Art. 4 - **ORGANI DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA**

Sono organi del Corso di Laurea specialistica: il Consiglio di corso di laurea specialistica, il Presidente, la Giunta, il Coordinatore.

a. Il Consiglio di Corso di Laurea specialistica è costituito da tutti i docenti, che svolgono a qualunque titolo attività didattica nei corsi, dal Coordinatore, dai tutor di cui all'art. 6 comma 2 e da n. 3 studenti.

Il Consiglio:

- organizza e programma l'attività didattica relativa al corso, incluso il tutorato;
- presenta al consiglio di Facoltà il piano di sviluppo del corso di laurea specialistica e proposte per la copertura di posti di ruolo di professore e ricercatore;
- presenta al Consiglio di Facoltà proposte del piano annuale delle attività didattiche;
- coordina le attività di insegnamento e di studio per il conseguimento dei titoli anche mediante il razionale utilizzo dei mezzi e delle attrezzature messe a disposizione dai Dipartimenti;
- presenta al Consiglio di Facoltà la relazione annuale sulle attività didattiche;
- esamina e approva i piani di studio degli studenti;
- formula proposte e pareri al Consiglio di Facoltà in ordine al Regolamento Didattico di Ateneo ed ai regolamenti didattici dei corsi di studio.

b. Il Presidente del Corso di Laurea Specialistica, è eletto dai membri del Consiglio di Corso di Laurea specialistica tra i professori di ruolo facenti parte del Consiglio stesso. E' nominato con decreto del Rettore, dura in carica tre anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio
- sovrintende alle attività del corso

c. La Giunta è nominata dal Presidente e da lui presieduta. E' composta da una rappresentanza di almeno tre docenti, il Coordinatore, un tutor di cui all'art. 6 comma 2 e da uno studente tra quelli eletti in Consiglio.

La Giunta:

- coadiuva il presidente
- svolge funzioni istruttorie per il Consiglio di Corso e può essere delegata dal Consiglio allo svolgimento di attività di sua competenza.

d. Il Coordinatore del Corso di Laurea specialistica è nominato ogni 3 anni tra i docenti, in possesso di uno dei profili previsti dalla classe di laurea specialistica, del massimo livello di formazione e di una documentata esperienza in campo formativo specifico. L'incarico può essere rinnovato.

Il Coordinatore:

- applica le disposizioni del Consiglio di corso e del Presidente riguardo agli insegnamenti teorici e pratici, alle loro integrazioni e alle funzioni inerenti di ordine organizzativo, amministrativo e gestionale.
- individua e propone al Presidente del Corso i nominativi dei tutor e ne supervisiona le attività;
- propone e organizza le attività didattiche integrative e di sperimentazione;

Art. 5 - TUTOR

1. L'attività tutoriale è espletata da tutti i docenti del Consiglio di corso di laurea specialistica, è programmata all'inizio dell'anno accademico e comunicata agli studenti nell'ambito delle attività formative di ciascun corso integrato.

Le attività tutoriali si realizzano nell'ambito della sede della struttura formativa.

2. E' nominato altresì un tutor per ogni anno di corso, in possesso del massimo livello di formazione, appartenente ad uno dei profili afferenti alla classe della laurea specialistica e di una documentata esperienza in campo formativo, per le attività di organizzazione delle attività didattiche, laboratorio e tirocinio. Opera a tempo pieno nella struttura formativa.

3. E' prevista la nomina di tutor dello specifico profilo professionale nelle sedi di tirocinio, con la responsabilità della gestione del programma dello studente.

Art. 6 - CREDITI FORMATIVI

1. Ai sensi dell'art. 1, lettera 1) del DM 3 novembre 1999, n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei), il credito formativo universitario (CFU) è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

2. Ai sensi dell'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'università e della ricerca Scientifica e Tecnologica del 2 aprile 2001 (Determinazione delle classi delle lauree specialistiche dell'area sanitaria), il Corso di Laurea specialistica prevede 120 CFU complessivi, articolati su due anni di Corso. Ad un CFU corrispondono n. 25 ore di lavoro. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissato in 60 crediti, equivalenti a n. 1500 ore.

3. I crediti sono acquisiti dallo studente con le seguenti modalità:

- nel caso di corsi integrati, con il superamento del relativo esame;
- nel caso di attività a scelta dello studente, con valutazione positiva della stessa da parte del docente o del tutor responsabile dell'attività;
- nel caso di attività professionalizzanti (tirocinio), previa firma di frequenza rilasciata dal Coordinatore del Corso con verifica del livello adeguato di performance raggiunto ad ogni esperienza di tirocinio, e con superamento del relativo esame annuale.

4. Rispetto all'obsolescenza dei crediti, il presente regolamento è in accordo con l'art. 23 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 7 - OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza è obbligatoria, sia all'attività didattica formale che a quella teorico-pratica e di tirocinio per il numero di ore indicato annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea specialistica per ogni Corso integrato e per ogni disciplina. Per ogni Corso integrato le modalità di accertamento della frequenza vengono concordate fra i docenti delle discipline afferenti al Corso integrato e comunicate dal Coordinatore al Presidente del Corso di Laurea e agli studenti all'inizio di ciascun Corso.

L'attestato di frequenza viene rilasciato al termine del Corso dal docente a ciò designato a seguito di una valutazione collegiale sulla base della documentazione presentata da tutti i docenti del Corso integrato.

L'attestato di frequenza viene rilasciato a coloro per i quali sia documentata l'assenza a non più del 25% delle singole attività previste dal piano di studi.

Art. 8 - ESAMI DI CORSO INTEGRATO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO IN ITINERE

1. Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto, sempre individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purchè sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.

2. E' ammesso all'esame finale del Corso integrato lo studente che ha ottenuto l'attestazione di frequenza alle lezioni

di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono.

3. Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisce un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini.
4. Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo gli obiettivi ed i contenuti della verifica che devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso
Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Art. 9 - SEMESTRI, SESSIONI DI ESAME E PROPEDEUTICITA'

Il calendario degli esami di profitto, prevede almeno quattro sessioni opportunamente distribuite nel Corso dell'anno accademico. Per ogni corso integrato le date degli esami devono essere comunicate al Presidente del corso di laurea specialistica e rese note agli studenti almeno 30 giorni prima dell'inizio della sessione. Le date degli esami non possono essere cambiate senza l'autorizzazione del Presidente o, su sua delega, dal Coordinatore del Corso.

Sono previste le seguenti sessioni di esame:

- 1° sessione (anticipata) : dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del secondo semestre
- 2° sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del 2° semestre nei mesi di giugno-luglio
- 3° sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi
- 4° sessione (straordinaria): dal termine delle attività didattiche del primo semestre, fino all'inizio dei corsi del secondo semestre

Le sessioni di esame non devono interferire con le attività didattiche.

Pur nel rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi sessione a partire da quella immediatamente successiva alla fine del relativo Corso. Per ogni sessione devono essere fissati almeno due appelli d'esame, intervallati da almeno 15 giorni.

Lo studente che non abbia superato un esame, può ripresentarsi alla sessione successiva.

Eventuali propedeuticità, sono stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea specialistica, al fine di assicurare un progressivo ed equilibrato apprendimento delle competenze dello studente.

ART. 10 - ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTI: IL TIROCINIO

L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso. Tali attività devono svolgersi attraverso forma di didattica a piccoli gruppi, sotto la responsabilità di un tutor.

Il piano formativo di ogni studente, riferito all'insegnamento-apprendimento pratico, è registrato nel libretto approvato dal Consiglio di Corso.

Il tirocinio e l'attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Il recupero delle assenze deve avvenire entro il 20 settembre dell'anno accademico in corso; Il recupero degli standard formativi non raggiunti viene programmato prima dell'esame annuale di tirocinio, in caso contrario lo studente deve ripetere l'anno.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio del secondo anno lo studente che non superi positivamente l'esame di tirocinio del primo anno entro la sessione di settembre. Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono rappresentare attività lavorativa.

I CFU previsti nel tirocinio, per il carattere direttamente professionalizzante e pertanto correlati allo specifico settore scientifico disciplinare, afferiscono all'ambito disciplinare proprio di ciascuna professione sanitaria compresa nella classe.

Art.11 - ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE E PER LA PROVA FINALE

1. Il quadro delle attività formative prevede un numero di CFU per le attività formative liberamente scelte, e successivamente avallate dalla struttura formativa, entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Corso di Laurea o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del Consiglio di Corso di laurea Specialistica .
2. Le attività proposte dal Consiglio del Corso di Laurea Specialistica appartengono a due tipologie diverse:
 - a. corsi seminariali
 - b. attività di tirocinio, laboratorio e/o esperienziali
3. Le proposte di attività devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate dai docenti e/o tutor entro il 31 maggio di ogni anno per le attività del successivo anno accademico.
4. Gli studenti che intendano aderire alle proposte approvate dal Consiglio di Corso di Laurea Specialistica, o intendano proporre al Consiglio altre attività, sono tenuti a farne richiesta entro il 15 settembre di ogni anno, indicando in questo caso il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, il docente o tutor di riferimento. Tale docente o tutor si assume la responsabilità dell'attività riguardo a obiettivi, metodi di apprendimento e di verifica, numero di crediti.
5. Le attività a scelta dello studente, programmate dai docenti e/o tutor devono svolgersi in orari appositi ad esse riservati e non sovrapporsi alle attività curriculari.

La frequenza alle attività elettive è obbligatoria e non può essere inferiore al 75%. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione alla verifica di apprendimento e la non acquisizione dei crediti relativi. La verifica del profitto delle attività è effettuata secondo le modalità previste dal Consiglio di Corso di Laurea Specialistica per ciascun pacchetto formativo o proposta individuale approvata.

6. Per la prova finale dell'esame di laurea specialistica, lo studente dovrà formalizzare una proposta, entro una data stabilita dal Consiglio di Corso di laurea Specialistica. Allo studente viene affidato un relatore, eventualmente indicato dallo studente stesso.

Art. 12 - ACCESSO AL 2° ANNO

E' consentita l'iscrizione al 2° anno, agli studenti che:

- abbiano ottenuto le attestazioni di frequenza di tutti i corsi integrati dell'anno precedente
- abbiano superato l'esame annuale di tirocinio

Art. 13 - ESAME DI LAUREA SPECIALISTICA

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea Specialistica, lo studente:

- deve avere acquisito i CFU previsti dal piano di studi
- avere regolarmente frequentato tutti i corsi integrati
- avere superato tutti gli esami previsti
- aver svolto, con valutazione positiva, tutti i tirocini previsti

L'esame finale del Corso di Laurea specialistica, consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore (sec. Art. 11 comma 5 legge 509/99).

Le date delle due sessioni d'esame sono stabilite nell'ambito dei periodi definiti su base nazionale (frase cassata con D.R. 25318 (289) del 21.3.2005).

Art. 14 - SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

Nel quadro delle norme sulla sperimentazione didattica, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 della L.341/90, fatta salva l'osservanza dai Regolamenti Didattici di Ateneo e della Facoltà di Medicina e Chirurgia e dal presente Regolamento, il Consiglio di Corso di Laurea specialistica ha libertà di pianificazione e di programmazione didattica riguardo all'intero Corso o solo a sue parti. Le eventuali modifiche e/o integrazioni dovranno essere segnalate agli studenti con congruo anticipo.

Art 15 - RICONOSCIMENTO DEI CREDITI PREGRESSI

In riferimento al DM 509/99, art. 5 comma 7, la Facoltà può riconoscere crediti formativi universitari, le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario, altresì attività formative svolte in percorsi di alta formazione permanente, master, perfezionamenti, specializzazioni, corsi di abilitazione alle funzioni direttive nell'assistenza infermieristica, scuole dirette a fini speciali per la dirigenza infermieristica.

Allo scopo il Consiglio di Corso di Laurea istituisce una Commissione, o delega la Giunta, per la valutazione dei CFU di ciascun iscritto, sulla base del curriculum presentato, al fine del riconoscimento dei crediti relativi a corsi integrati o altre attività formative previste dall'ordinamento.

La suddetta Commissione valuterà le singole domande definendo il debito formativo di ciascun studente e proporrà al consiglio di Corso le modalità di integrazione curriculare

Qualora taluni insegnamenti di Settori scientifico disciplinari presenti nella laurea triennale non fossero presenti nell'ordinamento della laurea specialistica, o non fosse possibile collocarli negli ambiti della specialistica per problemi in termini di capienza di CFU, il Consiglio del Corso di Laurea Specialistica si riserva di utilizzare i crediti a scelta libera dello studente o di valutare il riconoscimento di eventuali equipollenze.

ART. 16 - NORME FINALI

Per quanto attiene alle norme non comprese nel presente regolamento si fa riferimento alla normativa vigente.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

I laureati specialisti possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie afferenti alla classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati specialisti che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alla professione e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati specialisti sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati specialisti comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati specialisti nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti relative al management della classe e del complesso delle professioni afferenti alla classe, alle valutazioni deontologiche ed etiche attinenti gli atti professionali propri e della équipe professionale, alle tecnologie e metodologie pedagogiche rivolte allo sviluppo continuo delle professioni della classe, in riferimento ai relativi profili professionali, così come definito dai decreti del Ministero della sanità.

I laureati specialisti nella classe in possesso del Diploma di Laurea e di un periodo di esercizio professionale di tre anni, acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;

- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
- approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
- approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
- analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
- progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni

- sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
 - gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
 - approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
 - approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
 - applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
 - progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
 - identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
 - verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
 - sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
 - analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
 - approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
 - approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale

AMBITI OCCUPAZIONALI:

I laureati specialisti nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi gestionali, organizzativi, formativi e di ricerca nell'ambito pertinente alle professioni proprie della classe.

I laureati specialisti sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle etniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle proprie ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Quadro delle attività formative - modificate

<i>Tipologia attività formative</i>	<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Settore scientifico disciplinare di riferimento e relativo insegnamento</i>	<i>CFU derivanti da laurea infermieristica</i>	<i>CFU assegnati L.S.</i>	<i>Tipologia attività formative laurea I livello</i>
Base	Scienze biomediche CFU 17-29	BIO/09 : FISILOGIA/ Fisiologia BIO/10 : BIOCHIMICA/Biochimica BIO/13 : BIOLOGIA APPLICATA/Biologia applicata BIO/14 : FARMACOLOGIA/Farmacologia BIO/14 : FARMACOLOGIA/Farmaceutica BIO/16 : ANATOMIA UMANA/Anatomia umana BIO/17 : ISTOLOGIA/Istologia MED/04 : PATOLOGIA GENERALE - Immunologia - Immunoematologia MED/05 : PATOLOGIA CLINICA/Patologia clinica MED/07 : MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA/Microbiologia e microbiologia clinica	3 3 1.5 0.5 3.5 1.5 3.5 1 0.5 2.5	0.5	a a a c a a a a a a a
	Scienze giuridiche ed economiche CFU 3-8	IUS/01 : DIRITTO PRIVATO/Diritto privato SECS-P/07 : ECONOMIA AZIENDALE/Economia aziendale nei servizi socio sanitari		2 3	
	Scienze propedeutiche CFU 3-8	FIS/07 : FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA) - Fisica applicata - Radioprotezione INF/01 : INFORMATICA Informatica Informatica applicata alla ricerca M-PSI/01 : PSICOLOGIA GENERALE/Psicologia generale MED/01 : STATISTICA MEDICA/Statistica medica	1 0.5 0.5 2 1	2	a a a a a
	Statistica e epidemiologia CFU 2-5	MED/01 : STATISTICA MEDICA/Statistica medica		2	
Caratteristiche	Scienze del management sanitario CFU 4-11	IUS/07 : DIRITTO DEL LAVORO/Diritto del lavoro IUS/10 : DIRITTO AMMINISTRATIVO/Diritto amministrativo M-PSI/06 : PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI/Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 : ECONOMIA AZIENDALE/Economia aziendale SECS-P/10 : ORGANIZZAZIONE AZIENDALE Organizzazione aziendale applicata ai contesti socio sanitari	0.5 0.5 1	1 1 2 3	c c c
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari CFU 5-10	BIO/12 : BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA/Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA - Igiene generale e applicata - Epidemiologia sanitaria MED/43 : MEDICINA LEGALE/Medicina legale MED/44 : MEDICINA DEL LAVORO/Medicina del lavoro	0.5 3.8 0.7 1	1.5 1.5	b b b b

	Scienze infermieristiche pediatriche CFU 1-42	MED/38 : PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA/Pediatria generale e specialistica	1		b
	Scienze infermieristiche CFU 65-119	MED/09 : MEDICINA INTERNA: - Medicina interna - Geriatria MED/18 : CHIRURGIA GENERALE/Chirurgia generale MED/45 : SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE - Scienze infermieristiche generali cliniche - Scienze infermieristiche applicate alla ricerca - Scienze infermieristiche applicate alla ricerca nei contesti di tirocinio - Scienze infermieristiche nella gestione dei processi organizzativi e percorsi assistenziali - Scienze infermieristiche applicate ai processi organizzativi nei contesti di tirocinio - Scienze infermieristiche nell'analisi di comunità e dei contesti professionali - Scienze infermieristiche nella selezione delle risorse umane e costruzione delle dotazioni organiche - Scienze infermieristiche nella gestione e valutazione dei processi di assistenza MED/49 : SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE/Scienze tecniche dietetiche applicate	2.5 1.5 2 87.5 0.5	1 1 3 3 2 2.5 3 1 0.5	b b b b
	Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria CFU 1-4	SECS-S/02 : STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA/Statistica per la ricerca sperimentale in ambito clinico		1	
	Scienze ostetriche CFU 35-120	MED/40 : GINECOLOGIA E OSTETRICA/Ginecologia e ostetricia MED/45 : SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE - Scienze infermieristiche nel processo di budgeting - Scienze infermieristiche nella gestione e valutazione dei processi di assistenza - Scienze infermieristiche nella selezione delle risorse umane e costruzione delle dotazioni organiche - Scienze infermieristiche applicate nei contesti di tirocinio - Scienze infermieristiche applicate all'EBN - Scienze infermieristiche applicate nei processi di qualità - Scienze infermieristiche nella valutazione dei processi formativi e risorse umane - Scienze infermieristiche nella metodologia didattica - Scienze infermieristiche applicate nei contesti di tirocinio - Scienze infermieristiche applicate alla ricerca - Scienze infermieristiche nella costruzione di curricula e piani di formazione - Scienze infermieristiche applicate nei contesti di tirocinio	1	2 2 0.5 1 2.5 2 2 2 2 2 1 3 5	b

		MED/02 : STORIA DELLA MEDICINA/Storia della Medicina SPS/07 : SOCIOLOGIA GENERALE/Sociologia generale	0.5 1		c c
Ambito aggregato per crediti di sede	CFU 1-3	M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA/Psicologia clinica MED/33 : MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE/Malattie dell'apparato locomotore	1.5 1	0.5	c b
A scelta dello studente	CFU 15		9	6	
Prova finale (e lingua straniera del triennio)	CFU 26	Prova finale Lingua straniera	9.5 1.5	15	
<i>Altre (art.10, comma1, lettera f)</i>	<i>CFU 20</i>	<i>Ulteriori conoscenze linguistiche -- Abilità informatiche e relazionali -- Tirocini Altro --</i>	9	11 (*)	
		TOTALE	180	120	

(*) Con D.R. 42663 (458) del 15.6.2005 sono state effettuate le seguenti modifiche:

Altre (art.10, comma1, lettera f)	CFU 20	Ulteriori conoscenze linguistiche -- Abilità informatiche e relazionali -- Tirocini Altro --	9	3 (*) 8 (*)	
--	---------------	---	---	----------------	--